

B&C Speakers S.p.A.



B&C Speakers S.p.A.

Sede Legale in Bagno a Ripoli, Via Poggiomoro 1- Loc.tà Vallina

Capitale Sociale Euro 1.100.000,00 interamente versato

*Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese
di Firenze 01398890481*

Sito Web: www.bcspeakers.com

RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
- Esercizio 2013 -

ai sensi degli artt.123 *bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 13 Marzo 2014

INDICE

1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	4
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (<i>ex art. 123 bis TUF</i>) alla data del 31/12/2009	4
3. COMPLIANCE (<i>ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF</i>)	8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	8
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (<i>EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L), TUF</i>)	8
4.2. COMPOSIZIONE (<i>EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF</i>)	11
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (<i>ex art. 123-bis. Comma 1. lettera d), TUF</i>).....	13
4.4. ORGANI DELEGATI.....	15
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	17
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	17
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	18
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	18
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (<i>ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF</i>)	19
7. COMITATO PER LE NOMINE	20
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	20
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	21
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	21
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	23
11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	27
11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO.....	27
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO <i>ex D. Lgs. 231/2001</i>	28
11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE	29
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	29
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	30
13. NOMINA DEI SINDACI	30
14. SINDACI (<i>ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF</i>).....	32
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	34
16. ASSEMBLEE(<i>ex art.123-bis, comma 2, lettera c), TUF</i>).....	34
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (<i>ex. Art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF</i>).....	36
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	36
 TABELLA 1 - STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	37
TABELLA 2 - STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE.....	38

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La B&C Speakers S.p.A., fondata nel 1977, è uno degli operatori principali, a livello internazionale, del mercato della progettazione, produzione, distribuzione e commercializzazione di trasduttori elettroacustici ad uso professionale, destinati principalmente ai produttori di sistemi audio professionali finiti.

L'Emittente è controllata dalla Società Research & Development International S.r.l. che detiene il 62,11% del capitale sociale.

L'assetto di *corporate governance* dell'Emittente è imperniato sul modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380-*bis* e seguenti c.c.

In particolare, il sistema di governo societario è in linea con la prassi internazionale e con i principi e i criteri raccomandati dal Codice, tradotti nell'attività svolta dai seguenti principali organi sociali:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratori Delegati;
- Assemblea dei Soci;
- Collegio Sindacale.

Si precisa inoltre che nel mese di Maggio 2012, in particolare il 10 maggio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per la Remunerazione.

La composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento dei suddetti organi, sono disciplinati dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti. Con riferimento, in particolare, allo Statuto sociale, si segnala che il medesimo è disponibile presso la sede sociale, in Borsa Italiana SpA, nonché nel sito *internet* dell'Emittente www.bcspeakers.com, nella sezione denominata *Investor Center*.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 *bis* TUF) alla data del 31/12/2013

a) Struttura del capitale sociale (ex art.123-bis, comma 1, lettera a) TUF)

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: 1.100.000

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	11.000.000	100	MTA	Ogni azione dà diritto a un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e seguenti c.c.
Azioni con diritto di voto limitato	---	---	---	---
Azioni prive del diritto di voto	---	---	---	---

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Con riferimento al piano di incentivazione azionaria, approvato inizialmente dall'Assemblea ordinaria dei Soci in data 18 Aprile 2007, si segnala che il Consiglio non ha proceduto all'assegnazione delle opzioni nel termine previsto, 31 dicembre 2011, pertanto il Piano è da ritenersi esaurito.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art.123-bis, comma 1, lettera b) TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli dell'Emittente.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art.123-bis, comma 1, lettera c) TUF)

In base alle risultanze del libro soci, e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle altre informazioni a disposizione della Società, alla data della presente relazione risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale i seguenti soggetti:

- *Research & Development International S.r.l.* che detiene il 62,11% (*società controllante*);
- Ennismore Fund Management LTD che detiene il 2,73%;
- *Aldinio Colabchini* che detiene il 2,01%;
- Norges Bank che detiene il 2,012%.

Si segnala che, alla data di approvazione della presente Relazione, l'Emittente possiede n. 12.728 azioni proprie.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art.123-bis, comma 1, lettera d) TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione, non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo né sono riconosciuti poteri speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art.123-bis, comma 1, lettera e) TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione, non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art.123-bis, comma 1, lettera f) TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione, non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art.123-bis, comma 1, lettera g) TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione, l'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di patti o accordi, in qualunque forma stipulati, aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Né l'Emittente né le sue controllate hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo dello stesso Emittente.

Lo statuto dell'Emittente non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art.123-bis, comma 1, lettera m) TUF

L'Assemblea non ha conferito deleghe ad aumentare il capitale sociale.

In relazione alle operazioni di acquisto di azioni proprie, si segnala che, in data 7 maggio 2013, l'Assemblea ordinaria ha deliberato:

(A) di autorizzare operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie, ai fini di (i) investimento e stabilizzazione dell'andamento del titolo e della liquidità dello stesso sul mercato azionario, nei termini e con le modalità stabiliti dalle applicabili disposizioni; (ii) procedere ad acquisti di azioni proprie dai beneficiari di eventuali piani di stock option deliberati dai competenti organi sociali, nei termini e con le modalità consentite dall'art. 132, comma 3, D.Lgs. 58/1998; nonché (iii) consentire l'utilizzo delle azioni proprie nell'ambito di operazioni connesse alla gestione corrente ovvero di progetti coerenti con le linee strategiche che la Società intende perseguire, in relazione ai quali si concretizzi l'opportunità di scambi azionari, secondo modalità, termini e condizioni indicati nella presente delibera, e quindi:

1) di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 c.c., l'acquisto, in una o più volte, entro la data di approvazione del bilancio al 31.12.2012, periodo inferiore al massimo consentito dalla legislazione vigente, di azioni proprie della Società, fino ad un numero massimo che, tenuto conto delle azioni ordinarie B. & C. Speakers di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia complessivamente superiore al limite del 10% del capitale sociale, ad un corrispettivo unitario così stabilito: (i) non inferiore nel minimo del 20% e non superiore nel massimo del 20% al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione (ii) nel caso di acquisti di azioni proprie dai beneficiari di eventuali piani di stock option deliberati dai competenti organi sociali, gli acquisti potranno avvenire ad un corrispettivo non inferiore nel minimo del 20% e non superiore nel massimo del 20% al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione. In qualunque momento il numero massimo delle azioni proprie possedute in esecuzione della presente delibera non dovrà comunque superare la decima parte del capitale sociale, tenuto conto anche delle azioni della Società eventualmente possedute da società controllate;

2) di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso agli Amministratori Delegati Lorenzo Coppini e Simone Pratesi, anche disgiuntamente fra loro, di procedere all'acquisto delle azioni alle condizioni sopra esposte – con facoltà di nominare procuratori speciali per l'esecuzione delle operazioni di acquisto di cui alla presente delibera, nonché di ogni altra formalità alle stesse relativa – con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, secondo quanto consentito dalla vigente normativa, con le modalità previste dall'art. 144-bis, comma 1, lett. b) del Regolamento Consob 11971/1999, come successivamente modificato, e quindi nel rispetto della parità di trattamento degli azionisti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 132 del D.Lgs. 58/1998, come successivamente modificato, fermo restando che, nel caso di acquisti di azioni proprie dai beneficiari di eventuali piani di stock option deliberati dai competenti

organi sociali, gli acquisti potranno avvenire nei termini e con le modalità consentite dal comma 3 del medesimo art. 132 TUF;

3) di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, e per esso gli Amministratori Delegati Lorenzo Coppini e Simone Pratesi, anche disgiuntamente fra loro, affinché, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter c.c., possano disporre, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, anche prima di aver esaurito gli acquisti, delle azioni proprie acquistate in base alla presente delibera o comunque in portafoglio della Società, mediante alienazione delle stesse in borsa, ai blocchi o altrimenti fuori borsa ovvero cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), attribuendo altresì agli Amministratori Delegati Lorenzo Coppini e Simone Pratesi, anche disgiuntamente fra loro, il potere di stabilire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, con facoltà di nominare procuratori speciali per l'esecuzione degli atti di disposizione di cui alla presente delibera, nonché di ogni altra formalità agli stessi relativa, fermo restando che (a) il corrispettivo della cessione del diritto di proprietà e di ogni altro diritto reale e/o personale non dovrà essere inferiore del 5% rispetto al valore di mercato del diritto ceduto nel giorno precedente ogni singola cessione; (b) gli atti dispositivi effettuati, nell'ambito di progetti industriali o di operazioni di finanza straordinaria, mediante operazioni di scambio, permuta, conferimento o altre modalità che implicino il trasferimento delle azioni proprie, potranno avvenire al prezzo o al valore che risulterà congruo ed in linea con l'operazione, tenuto anche conto dell'andamento di mercato. L'autorizzazione di cui al presente punto è accordata senza limiti temporali.

(B) di disporre, ai sensi di legge, che gli acquisti di cui alla presente autorizzazione siano contenuti entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione e che, in occasione dell'acquisto e della alienazione delle azioni proprie, siano effettuate le necessarie appostazioni contabili, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili.”

Si segnala che, alla data di approvazione della presente Relazione, l'Emittente possiede n. 12.728 azioni proprie.

I) Attività di Direzione e coordinamento (ex. Art. 2497 ess. C.c.)

L'Emittente e le società da questo controllate sono soggette ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti C.C., dalla controllante *Research & Development International S.r.l.*

Tale attività viene espletata con le modalità indicate in apposita sezione della Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio dell'Emittente.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) (“*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*”) sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) (“*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica*”

dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

L’Emittente ha aderito al Codice secondo le modalità che sono descritte di seguito. Detto Codice è accessibile al pubblico sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).

L’Emittente, e le sue controllate, non sono soggette a disposizione di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell’Emittente stesso.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione viene eletto dall’Assemblea dei soci in base alle normative vigenti ed allo statuto sociale di cui si riportano di seguito i passaggi che disciplinano la nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione.

Consiglio di Amministrazione, Articolo 12 dello Statuto Sociale di B&C Speakers S.p.A. attualmente in vigore:

12.1 La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a 3 (tre) e non superiore a 9 (nove).

L’Assemblea ordinaria determina, all’atto della nomina, il numero dei componenti del Consiglio entro i limiti suddetti nonché la durata del relativo incarico che non potrà essere superiore a tre esercizi, nel qual caso scadrà alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili.

12.2 Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all’articolo 148, comma terzo, del D.Lgs. 58/1998.

Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell’amministratore. Il venir meno del requisito dell’indipendenza qual sopra definito in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito.

12.3 La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai soci con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Ogni Azionista, nonché i Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell’articolo 122 del D.Lgs. 58/1998, come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo ai sensi dell’articolo 93 del D.Lgs.

58/1998, non possono presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non sono attribuiti ad alcuna lista. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa percentuale eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o di regolamento.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e saranno soggette alle altre forme di pubblicità previste dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

Le liste devono essere corredate, ferma ogni eventuale ulteriore disposizione pro tempore vigente: (i) delle informazioni relative all'identità dei Soci che le hanno presentate, con indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione; (ii) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato incluso nelle liste; nonché (iii) delle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per le rispettive cariche, con indicazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi indipendente. Il deposito, effettuato conformemente a quanto sopra, è valido anche per la seconda e la terza convocazione, ove previste. Le liste per le quali non sono osservate le statuizioni di cui sopra sono considerate come non presentate.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che (salva ogni altra causa di ineleggibilità o decadenza) non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla legge, dallo Statuto o da altre disposizioni applicabili per le rispettive cariche. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli Azionisti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli Amministratori da eleggere, tranne uno;

b) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero dei voti espressi dagli Azionisti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista di cui al punto a) è tratto un componente del Consiglio di Amministrazione nella persona del primo candidato, come indicato in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono indicati in tale lista, fermo restando che, qualora la lista di minoranza di cui al punto b) non abbia conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta, ai sensi di quanto precede, ai fini della presentazione della lista medesima, tutti gli Amministratori da eleggere saranno tratti dalla lista che ha riportato il maggior numero di voti di cui al punto a).

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma terzo, del D.Lgs. 58/1998, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo

nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui al precedente punto a), sarà sostituito dal primo candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma terzo, del D.Lgs. 58/1998 pari almeno al minimi) prescritto dalla legge.

12.4 Nel caso in cui venga presentata una sola lista, o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento previsto al comma terzo del presente articolo. Sono comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

12.5 Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvede ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile secondo quanto appresso indicato: i) il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;

ii) qualora non residuino dalla predetta lista candidati non eletti in precedenza, ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto al punto i), il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge, senza voto di lista. In ogni caso il Consiglio e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente.

12.6 Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, l'Assemblea ha tuttavia la facoltà di deliberare di ridurre il numero dei componenti il Consiglio a quello degli Amministratori in carica per il periodo di durata residuo del loro mandato, sempre che siano in carica amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente e sempre che non sia venuto a mancare (ove in precedenza eletto) l'Amministratore tratto dalla lista di minoranza di cui al comma terzo, punto b) del presente articolo.

12.7 Se viene meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, si intende decaduto l'intero Consiglio, con effetto dalla sua ricostituzione, e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la nomina del nuovo Consiglio.

12.8 Ove il numero degli Amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto dal comma primo del presente articolo, l'Assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, potrà aumentare tale numero entro il limite massimo di cui al citato comma primo. Per la nomina degli ulteriori componenti del Consiglio si procede come segue:

(i) gli ulteriori Amministratori vengono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli Azionisti in occasione della nomina dei componenti al

momento in carica, tra i candidati che siano tuttora eleggibili, e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;

ii) qualora non residuino dalla predetta lista candidati non eletti in precedenza, ovvero si sia verificato il caso previsto al comma quarto del presente articolo, l'Assemblea provvede alla nomina senza l'osservanza di quanto indicato al punto i), con le maggioranze di legge senza voto di lista.

Si precisa inoltre che lo statuto (in base a quanto consentito dall'articolo 2387, c.c. e dall'articolo 147-ter, comma quarto, TUF) non prevede requisiti di indipendenza, ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i sindaci ai sensi dell'articolo 148 TUF, e/o di onorabilità e/o professionalità per l'assunzione della carica di amministratore.

Oltre alle norme previste dal TUF, l'Emittente non è soggetto ad ulteriori norme (ad esempio la normativa di settore) in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione (es. rappresentanza delle minoranze azionarie e/o numero e caratteristiche degli amministratori indipendenti).

Piani di successione

Anche in relazione all'attuale assetto di corporate governance, ed in particolare alla presenza di un socio di controllo, e di tre consiglieri delegati, oltre che in considerazione della dimensione del Gruppo, il Consiglio ha valutato non necessario adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

4.2. COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

Il Consiglio dell'Emittente in carica alla data di approvazione della presente Relazione, è composto da 5 membri:

Nominativo	Carica	In carica dal	Esec.	Non esec.	Ind. Codice	Ind. TUF
Lorenzo Coppini	Presidente e Amministratore Delegato	27/04/2012	X			
Simone Pratesi	Amministratore Delegato	27/04/2012	X			
Alessandro Pancani	Amministratore Delegato	27/04/2012	X			
Marco Biagioni	Consigliere	27/04/2012		X	X	X
Roberta Pecci	Consigliere	27/04/2012		X	X	X

Si precisa che nel corso del 2013 è venuto a mancare il precedente Presidente, Roberto Coppini.

Detto Consiglio è stato nominato dall'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 aprile 2012, con applicazione del sistema del voto di lista, in conformità a quanto previsto dallo Statuto sociale, e resterà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Per l'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2012, sono state presentate due liste di candidature alla carica di amministratore:

a) lista presentata dal socio di maggioranza Research&Development International S.r.l. (allora controllata dal sig. Roberto Coppini)

Candidati: Roberto Coppini, Lorenzo Coppini, Simone Pratesi, Alessandro Pancani, , Roberta Pecci e Fusun Bektas.

Eletti: Roberto Coppini, Lorenzo Coppini, Simone Pratesi, Alessandro Pancani, e Roberta Pecci con un numero di voti favorevoli pari al 95,26% del capitale sociale detenuto dai soci intervenuti in Assemblea

b) lista presentata dai soci Sevian srl, Emanuela Pacchiani, Filippo Donati, Niccolò Pini, Luca Baldi e Marco Paoli

Candidati: dott. Marco Biagioni

Eletto: dott. Marco Biagioni con un numero di voti favorevoli pari al 4,74% del capitale sociale detenuto dai soci intervenuti in Assemblea.

Non sono state presentate ulteriori liste di candidature.

Per le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore (art. 144-decies del Regolamento Emittenti) si rimanda ai *curricula* depositati presso la sede sociale e disponibili sul sito Internet dell'Emittente www.bcspeakers.com, alla sezione denominata *Investor Center/Governance aziendale*.

Non ci sono stati cambiamenti nella composizione del Consiglio a far data dalla chiusura dell'esercizio.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha ritenuto opportuno definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre Società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità di cariche di amministrazione e controllo rivestite in altre Società quotate in mercati regolamentati, società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni con lo svolgimento efficace dei compiti assunti come consigliere dell'Emittente.

Nel corso delle sedute tenutesi nel corso dell'esercizio 2012, il Consiglio, all'esito della verifica degli incarichi attualmente ricoperti dai propri Consiglieri in altre società, ha ritenuto che il numero e la quantità degli incarichi rivestiti non interferisca e sia pertanto compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore nell'Emittente.

Con riferimento agli incarichi assunti dai Consiglieri dell'Emittente nella Società controllante *Research & Development International S.r.l.*, si precisa inoltre che il Consigliere Lorenzo Coppini ricopre la carica di Presidente Esecutivo ed il Consigliere Simone Pratesi riveste il ruolo di Amministratore.

Induction Programme

Il presidente del Consiglio non ha curato specifiche iniziative finalizzate a fornire agli amministratori alla nomina e durante il mandato un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento. Tale decisione è stata assunta poiché tutti gli attuali componenti del Consiglio sono stati confermati nei ruoli che già ricoprivano in precedenza all'interno della Società. Inoltre, oltre al Presidente, due consiglieri sono amministratori esecutivi e gli altri due consiglieri (entrambi amministratori indipendenti) sono anche componenti dei vari comitati costituiti all'interno del Consiglio.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis. Comma 1. lettera d), TUF)

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 7 (sette) riunioni del Consiglio nelle seguenti date: 6 febbraio, 20 marzo, 7 e 13 maggio, 29 agosto, 17 settembre e 14 novembre. La durata media di dette riunioni si attesta in circa 1 ora e 55 minuti cadauna.

Per l'esercizio in corso, oltre alla riunione che ha approvato la presente relazione, sono previste almeno 3 (tre) riunioni del Consiglio che, come regolarmente comunicato al mercato e a Borsa Italiana S.p.A., si terranno nelle seguenti date:

- 18 Aprile 2014 (Assemblea dei Soci - Approvazione del Bilancio 2013)
- 14 Maggio 2014 (Cda - Approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 Marzo 2014)
- 29 Agosto 2014 (Cda - Approvazione dei dati semestrali al 30 Giugno 2014)
- 14 Novembre 2014 (Cda - Approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione al 30 Settembre 2014)

Per garantire concretamente la tempestività e la completezza dell'informativa preconsigliare il Presidente, all'atto di convocazione delle riunioni del Consiglio, trasmette ai consiglieri la documentazione e le informazioni necessarie per l'assunzione delle decisioni. In ogni caso, la documentazione e le informazioni sono comunque trasmesse ai consiglieri con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione.

Tra i soggetti esterni al Consiglio che partecipano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno, si segnala che normalmente partecipa il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici, industriali, organizzativi e finanziari dell'Emittente e del Gruppo cui lo stesso fa capo. Allo stesso sono inoltre riservati l'esame e l'approvazione del sistema di governo societario dell'Emittente e della struttura del gruppo cui l'Emittente medesimo fa capo, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento dell'Emittente e delle società del Gruppo cui l'Emittente è a capo.

Tale attribuzione, oltre alle disposizioni generali previste dallo Statuto vigente, sono basate su prassi consolidata.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio ha valutato, con cadenza trimestrale, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, secondo le procedure e i presidi a tal fine adottati dall'Emittente. Nell'ambito di tale attività il Consiglio si è avvalso del supporto degli Amministratori Delegati, della società di *auditing* Progest Italia S.r.l., del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Funzione Internal Auditing nonché delle procedure e delle verifiche implementate anche ai sensi della Legge 262/2005.

Dal 2009 il Consiglio si avvale anche delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi della D.Lgs. 231/2001.

Il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale di tutte le proprie controllate, B&C Speakers NA LLC con sede nel New Jersey (società operativa nel mercato nord americano) e B&C Speakers Brasil (società operativa all'interno del mercato brasiliano) predisposto dagli Amministratori Delegati con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse. Tale valutazione si è basata sulla dimensione delle società controllate, sulle attività svolte, e sul sistema di controllo interno adottato da ognuna.

Durante l'esercizio, il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, trimestralmente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

In forza della procedura "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio, sono riservati allo stesso Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva:

- delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso;
- delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi;
- delle operazioni con parti correlate dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

Più specificatamente, sono riservate al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva di tutte le operazioni con parti correlate, ad eccezione delle operazioni infragruppo e di importo esiguo (considerate tali quelle di valore complessivo inferiore a 10.000 Euro).

La procedura prevede che per tutte le operazioni con parti correlate, ad eccezione di quelle infragruppo e di quelle di importo esiguo, è obbligatorio che, prima dell'approvazione dell'operazione, il Comitato Controllo e Rischi, esprima un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Inoltre la suddetta procedura prevede che gli Amministratori ed i Sindaci effettivi della Società debbano provvedere a dare tempestiva comunicazione al Comitato Controllo e Rischi e agli amministratori esecutivi, non appena ne vengano a conoscenza, in merito alla negoziazione in corso di operazioni con B. & C. Speakers S.p.A. ovvero con società

da essa direttamente e/o indirettamente controllate che vedano coinvolti gli Amministratori o Sindaci medesimi, i loro stretti familiari, i soggetti sottoposti al controllo, anche in forma congiunta, ovvero alla influenza notevole degli Amministratori o Sindaci in questione e/o dei loro stretti familiari ovvero i soggetti in cui gli stessi Amministratori o Sindaci e/o i loro stretti familiari detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto.

L'informativa fornita al Comitato Controllo e Rischi e agli amministratori esecutivi deve esplicitare la natura, i termini, l'origine e la portata dell'interesse degli Amministratori o Sindaci in questione al compimento di tali operazioni.

Il Consiglio non ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, ma li ha determinati nei limiti operativi attribuiti a ciascun consigliere delegato, pari ad euro 2,5 mln di euro per singola operazione.

Il Consiglio ha effettuato la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, senza peraltro esprimere orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna.

In considerazione delle dimensioni dell'Emittente, l'attuale dimensione e composizione del Consiglio, nonché il suo funzionamento, è stata ritenuta adeguata. Analogamente, anche il numero di amministratori indipendenti è stato ritenuto sufficiente.

Infine, si segnala che l'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 c.c.

4.4. ORGANI DELEGATI

Consiglieri Delegati

Con riguardo al Consiglio in carica, si segnala che gli Amministratori Lorenzo Coppini, Simone Pratesi e Alessandro Pancani ricoprono la carica di consiglieri delegati.

Il Consiglio, con delibera del 10 maggio 2012, ha conferito le seguenti deleghe:

a) al Consigliere Lorenzo Coppini, con firma singola, tutte le deleghe e i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione necessari o utili per lo svolgimento dell'attività sociale e, in particolare, i seguenti poteri:

- la gestione dei rapporti commerciali della società in Italia e sui mercati esteri, anche stipulando o risolvendo contratti, anche con esclusiva, di agenzia, distribuzione e rappresentanza;
- la stesura delle strategie di marketing e dei piani per la loro realizzazione;
- assumere e licenziare dipendenti, determinandone le attribuzioni e fissandone le retribuzioni nel rispetto e nell'osservanza della vigente normativa;
- compiere operazioni bancarie, con poteri di sottoscrivere gli atti e i documenti necessari;

b) al Consigliere Simone Pratesi, i seguenti poteri:

- la supervisione della tenuta della contabilità sociale e degli adempimenti ad essa relativi ed obbligatori per legge, il controllo dei risultati aziendali e dei flussi finanziari, la gestione dei rapporti con gli istituti di credito e gli enti terzi in generale;

- di firmare assegni e di effettuare pagamenti per conto della società in forma disgiunta;
- di assumere e licenziare dipendenti, determinandone le attribuzioni e fissandone le retribuzioni nel rispetto e nell'osservanza della vigente normativa in forma disgiunta;
- di sottoscrivere in forma disgiunta dichiarazioni, domande e qualsiasi altro documento verso la pubblica amministrazione comprese le camere di commercio, l'amministrazione finanziaria dello Stato ed enti pubblici e privati;

c) al Consigliere Alessandro Pancani, i seguenti poteri:

- la gestione e la supervisione dello sviluppo e dell'adeguamento tecnologico dell'impresa per quanto attiene alla dotazione di attrezzature proprie per la progettazione e lo sviluppo di nuovi prodotti;
- sovrintendere tutta l'attività di adeguamento a normative tecniche riguardanti la sicurezza in azienda nonché i prodotti commercializzati dalla stessa;
- congiuntamente ad altro consigliere, sottoscrivere lettere di assunzione e licenziamento del personale.

I poteri conferiti ai consiglieri Lorenzo Coppini, Simone Pratesi e Alessandro Pancani possono essere esercitati disgiuntamente, laddove non previsto diversamente, fino ad un massimo di euro 2.500.000 (duemilionicinquecentomila) per singola operazione. Sopra tale limite, è sempre la richiesta la firma congiunta di almeno due dei tre sopramenzionati consiglieri.

Nessuno dei consiglieri delegati è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*). In ogni caso si precisa che non ricorre la situazione di *interlocking directorate*, e cioè i consiglieri delegati della Società non hanno assunto l'incarico di amministratori in un altro emittente (non appartenente allo stesso gruppo) di cui sia *chief executive officer* un amministratore dell'Emittente.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

All'attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione, Lorenzo Coppini, erano già state assegnate deleghe operative, in qualità di Amministratore Delegato. A seguito del decesso del precedente Presidente, gli è stata attribuita la carica di Presidente, ruolo che ricopre attualmente, mantenendo i poteri che gli erano stati conferiti in precedenza.

In ogni caso il Presidente non è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*). Si segnala inoltre che il Presidente, attraverso la società *Research & Development International S.r.l.*, è l'azionista di controllo dell'Emittente.

Comitato esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Al momento il Comitato esecutivo non è stato costituito.

Informativa al Consiglio

In conformità alle vigenti disposizioni di legge e di statuto e in ottemperanza al Codice, gli Amministratori Delegati hanno provveduto ad informare il Consiglio, in modo tempestivo e comunque trimestralmente, con apposita relazione, nel corso delle riunioni consiliari, (i) sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite, (ii) sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché (iii) sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche effettuate

dall'Emittente e dalle sue controllate, sulle operazioni con parti correlate, in potenziale conflitto di interesse, atipiche o inusuali.

Ad eccezione di casi di particolare rilevanza, tale informazioni sono sempre state riportate al Consiglio secondo il calendario delle riunioni fissato.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non sono presenti altri consiglieri esecutivi nel Consiglio dell'Emittente, oltre a quelli precedentemente indicati.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio nella riunione del 10 maggio 2012 (prima occasione utile dopo la loro nomina) applicando i criteri previsti dal Regolamento Emittenti Consob (Art. 144-novies, comma 1-bis) e dal Codice (Criterio applicativo 3.C.4.), ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori indipendenti Dott. Marco Biagioni, e dr.ssa Roberta Pecci. L'esito delle proprie valutazioni è stato reso mediante un comunicato diffuso al mercato.

La procedura seguita dal Consiglio ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'Amministratore all'atto della nomina ed accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina. Inoltre il Consiglio ogni anno valuta il mantenimento dei requisiti di indipendenza dichiarati dagli amministratori all'atto della nomina.

Gli Amministratori Indipendenti assumono altresì l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio il determinarsi di situazioni che facciano venir meno il requisito.

In ogni caso, nell'effettuare le valutazioni sui requisiti di indipendenza, il Consiglio ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice.

Infine, anche il Collegio Sindacale ha provveduto alla verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo al consigliere dott. Marco Biagioni ed in capo al consigliere dr.ssa Roberta Pecci.

Gli amministratori indipendenti si sono riuniti nel corso dell'Esercizio anche in assenza degli altri amministratori, poiché entrambi componenti del Comitato Controllo e Rischi. Nel corso dell'esercizio 2013 si sono incontrati cinque volte ed hanno analizzato, anche richiedendo specifici interventi agli amministratori esecutivi, gli andamenti economico-gestionali del business e le principali transazioni eseguite. Oggetto di specifica valutazione è stata anche la gestione economica ed informativa delle controllate. Nel corso delle riunioni hanno anche vigilato in merito al rispetto delle normative esistenti ed hanno richiesto costante informativa sia all'Organismo di Vigilanza sia all'Internal Audit in merito all'attività svolte nei loro ambiti.

Nel corso dell'esercizio 2013 gli amministratori indipendenti si sono formalmente impegnati a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato e, se del caso, a dimettersi.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Nel corso del 2013 il Consiglio ha designato l'amministratore indipendente dr.ssa Roberta Pecci quale *lead independent director*.

Il *lead independent director* rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi dell'altro amministratore indipendente, anche in forza del fatto che entrambi sono i membri del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazione.

Inoltre, il *lead independent director* collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio, su proposta degli Amministratori Delegati, ha adottato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Nell'ambito di tale procedura si è provveduto a disciplinare i ruoli, le responsabilità e le modalità operative di gestione delle operazioni di natura privilegiata. In particolare, i principali aspetti affrontati dalla procedura sono: la definizione e l'accertamento delle informazioni c.d. "privilegiate"; il trattamento delle informazioni privilegiate, con particolare riferimento agli obblighi di comunicazione dell'Emittente, alle modalità di comunicazione e al contenuto del comunicato price sensitive; la c.d. "informazione selettiva" e il venir meno delle condizioni di riservatezza.

Al fine di garantire una corretta informazione degli investitori e in linea con le raccomandazioni di Consob, l'Emittente, nel diffondere le informazioni sul proprio sito internet, (i) utilizza adeguati criteri redazionali, che tengano conto della funzione di informazione della comunicazione finanziaria agli investitori; (ii) indica in chiaro, in ciascuna pagina web, la data e l'ora di aggiornamento dei dati; (iii) assicura, nel caso di utilizzo di una seconda lingua oltre a quella italiana, che il contenuto sia il medesimo nelle due versioni, evidenziando, in caso contrario, le eventuali differenze; (iv) diffonde, nel più breve tempo possibile, un testo di rettifica in cui siano evidenziate le correzioni apportate, nel caso di errori contenuti nell'informazione pubblicata sul sito; (v) cita sempre la fonte dell'informazione in occasione della pubblicazione di dati e notizie elaborati da terzi; (vi) dà notizia, nei comunicati previsti dalla normativa applicabile, della eventuale pubblicazione sui siti web dei documenti, inerenti agli eventi riportati nei predetti comunicati, che non siano stati messi a disposizione del pubblico attraverso modalità di diffusione alternative; (vii) mette a disposizione del pubblico tramite internet i documenti preferibilmente in versione integrale, ovvero assicura che l'eventuale sintesi rispecchi fedelmente il quadro informativo del documento originale; (viii) indica, riguardo ai documenti pubblicati sul sito, se trattasi della versione integrale, ovvero di un estratto o di un riassunto, esplicitando comunque le modalità per il reperimento dei documenti in formato originale; (ix) effettua eventuali rinvii ad altri siti sulla base di principi di correttezza e neutralità e in modo tale da consentire all'utente di rendersi conto agevolmente in quale altro sito si è posizionato; (x) indica la

fonte nonché l'ora effettiva della rilevazione dei dati sulle quotazioni e sui volumi scambiati degli strumenti finanziari eventualmente riportati; (xi) consente una libera consultazione del sito evitando, anche nel caso in cui la gestione delle pagine sia effettuata da terzi, di condizionarne l'accesso alla preventiva comunicazione di dati e notizie da parte degli investitori.

Il Consigliere Lorenzo Coppini e l'*Investor Relations* dell'Emittente assicurano la corretta gestione della diffusione al mercato delle informazioni privilegiate, vigilando sull'osservanza della presente procedura.

La funzione *Investor Relations*, informata dal top management del Gruppo o comunque a conoscenza di fatti di rilievo riguardanti la Società o le sue controllate, si confronta con il Consigliere Lorenzo Coppini per verificare gli obblighi di legge ed in particolare se l'informazione debba essere considerata privilegiata.

Nel caso in cui l'informazione sia giudicata privilegiata o la normativa vigente ne imponga la comunicazione all'esterno, la funzione *Investor Relations* predispone un comunicato stampa e, con l'ausilio del Consigliere Lorenzo Coppini, assicura che questo contenga i requisiti previsti dalla legislazione vigente in materia.

Il testo del comunicato stampa deve essere sottoposto al Consigliere Lorenzo Coppini e, se del caso, al Consiglio d'Amministrazione, per l'approvazione finale prima della diffusione all'esterno.

Il comunicato viene immesso nel circuito NIS organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., ed attraverso il NIS, è trasmesso alla Consob e ad almeno due agenzie di stampa. L'Emittente, inoltre, provvede all'inserimento del comunicato entro l'apertura del mercato del giorno successivo a quello della diffusione sul sito *Internet* dell'Emittente www.bcspeakers.com, assicurando un tempo minimo di permanenza di dette informazioni pari ad almeno due anni.

L'Emittente, in attuazione della disciplina contenuta nell'art. 114, comma 7, del TUF, come successivamente modificato, e delle relative disposizioni di cui agli artt. 152-sexies, 152-septies e 152-octies, del regolamento approvato dalla Consob con Delibera n. 11971/1999 e successive modifiche, ha adottato una "*Procedura per l'adempimento degli obblighi internal dealing*". Detta procedura regola gli obblighi informativi inerenti alle operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone c.d. rilevanti ai sensi delle disposizioni di cui sopra, al fine di garantire la trasparenza e la simmetria informativa nei confronti del mercato.

Le comunicazioni relative alle operazioni rilevanti ai sensi della disciplina dell'*internal dealing* compiute nel corso dell'Esercizio sono state rese note al mercato nel rispetto della predetta procedura e sono disponibili sul sito *Internet* dell'Emittente www.bcspeakers.com, alla sezione *Investor Center / Comunicati Stampa*.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La Società ha provveduto alla nomina del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi, composti entrambi dai due consiglieri indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario provvedere alla costituzione del Comitato per le nomine, né di altri comitati ulteriori rispetto a quelli previsti dal Codice.

Il Consiglio non ha costituito un comitato che svolge le funzioni di due o più dei comitati previsti nel Codice e nessuna delle funzioni di uno o più comitati previsti nel Codice sono state riservate all'intero Consiglio, sotto il coordinamento del Presidente.

7. COMITATO PER LE NOMINE

In considerazione della struttura dell'azionariato esistente e della conseguente disciplina di *corporate governance* assunta dall'Emittente, oltre che dell'attuale composizione del Consiglio, il Consiglio non ha ritenuto necessario, allo stato attuale, procedere alla costituzione di un Comitato per le Nomine.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Per le informazioni della presente Sezione si rinvia alle parti rilevanti della relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Il Consiglio ha costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione, che nel corso del 2013 si è riunito nel corso del mese di maggio per deliberare in merito alla congruità dei compensi attribuiti ai componenti del Consiglio. In data 17 settembre il Comitato si è poi riunito per definire un parere di congruità in merito alla retribuzione variabile attribuita i membri del Consiglio.

Il Comitato per la Remunerazione è composto dagli amministratori indipendenti (Dott. Marco Biagioni e dr.ssa Roberta Pecci).

Si precisa che almeno un componente del comitato per la remunerazione possiede una conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria.

In considerazione del ridotto numero di membri del Consiglio, l'Emittente ritiene non necessario che i componenti del Comitato per la Remunerazione si debbano astenere dal partecipare alle riunioni dello stesso Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Al Comitato per la Remunerazione è stato attribuito il compito di (i) presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso; (ii) valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilare sulla loro applicazione e formulare al Consiglio raccomandazioni generali in materia.

Al Comitato per la Remunerazione sono inoltre stati attribuiti compiti in relazione alla gestione dei piani di *stock option* eventualmente approvati dai competenti organi sociali.

Nel corso dell'Esercizio non sono stati adottati criteri per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche. In considerazione delle effettive attività esercitate il Comitato, accedendo alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo

svolgimento dei suoi compiti, non ha avuto la necessità di avvalersi di consulenti esterni né di utilizzare risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

Il Comitato valuta l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, ogni volta che ci sono delle modifiche di rilievo, anche avvalendosi delle informazioni fornite dagli amministratori delegati. Se del caso, il Comitato formula al Consiglio proposte in materia.

Alla data odierna, non sono stati fissati degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione e per il momento il Comitato non si è avvalso dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive.

Le riunioni del Comitato per la remunerazione sono regolarmente verbalizzate e nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la remunerazione ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, previa autorizzazione alla spesa da parte del Consiglio. Infatti, stante le attuali dimensioni della Società e l'esiguo numero di consiglieri e di dirigenti, il Consiglio non ha predeterminato le risorse finanziarie messe a disposizione del comitato per la remunerazione per l'assolvimento dei propri compiti.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni della presente Sezione relative alla remunerazione degli amministratori (esecutivi e non) si rinvia alle parti rilevanti della Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di internal audit e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Non sono presenti meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di internal audit e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi, composto interamente dai due amministratori indipendenti Marco Biagioni e Roberta Pecci.

Nel corso del 2013 il Comitato si è riunito 3 volte, con una durata media delle riunioni del comitato di 1 ora e mezzo.

I componenti del Comitato hanno sempre partecipato alle riunioni tenute.

Per l'anno 2014, le riunioni del Comitato programmate sono 2, mentre si è già tenuta la riunione preliminare all'approvazione del progetto di bilancio durante la quale il comitato per il controllo interno ha incontrato la società di revisione.

Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi Marco Biagioni possiede una esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina. Egli infatti, oltre ad essere dottore commercialista e revisore dei conti, vanta una profonda esperienza professionale in materia.

Alla riunioni del Comitato hanno partecipato anche soggetti che non ne sono membri (es. Responsabile Internal Auditing, consiglieri delegati, ecc.) sempre su invito del Comitato stesso e su singoli punti all'ordine del giorno.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi è stato incaricato di:

- assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno dal Codice;
- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;
- richiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- riferire al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Trimestralmente, prima del Consiglio di Amministrazione convocato per l'approvazione delle situazioni economico-patrimoniali, il Comitato si è sempre incontrato con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per una analisi e una verifica sul corretto utilizzo dei principi contabili. Inoltre, sempre a tal fine, almeno una volta all'anno prima della riunione del Consiglio convocato per l'approvazione del progetto di bilancio, il Comitato si incontra anche con la società di revisione.

Il Comitato nel corso del 2013 non ha espresso pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, ma ha valutato complessivamente il sistema di controllo interno.

Ha inoltre esaminato il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da egli predisposte, ed ha valutato il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti. Ha inoltre vigilato sull'efficacia del processo di revisione contabile, tramite la verifica periodica sull'attività svolte dai revisori.

Infine ha riferito al Consiglio semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Ai lavori del Comitato Controllo e Rischi ha partecipato il presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato.

Tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Il Comitato dispone di un budget annuo non inferiore a 10 mila Euro che potrà essere utilizzato, a spese di B&C Speakers S.p.A., per avvalersi di professionisti incaricati ad hoc.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Premessa

Il sistema di gestione dei rischi costituisce l'elemento fondamentale, nell'ambito della *corporate governance* dell'Emittente e del Gruppo, per l'individuazione e gestione dei rischi significativi con l'obiettivo di proteggere gli investimenti degli azionisti ed i beni della Società e del Gruppo. Il sistema di gestione dei rischi contribuisce, unitamente al sistema di controllo interno, ad ottenere relativamente all'informativa finanziaria un adeguato livello di assurance circa:

- l'attendibilità (l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati);
- l'accuratezza (l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcepite tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato.);
- l'affidabilità (l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.);
- la tempestività (l'informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.).

nonché l'osservanza di norme/regolamenti e relative procedure aziendali.

Le attività di progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, sono ispirate ai principi metodologici del modello di riferimento "*CoSO Report*", e si sostanziano attraverso:

- le attività finalizzate **all'individuazione ed alla gestione dei principali rischi di business** cui la Società ed il Gruppo sono esposti;
- le attività inerenti alla **gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria**.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con la collaborazione del Responsabile Internal Auditing periodicamente svolge una attività di risk assessment che consente una migliore e più puntuale identificazione e gestione dei più significativi rischi il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi connessi al Sistema, vale a dire quelli di accuratezza, affidabilità, attendibilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Tale attività, ispirata ai principi metodologici del modello di riferimento "*COSO Report*", è stata svolta tramite l'identificazione dei processi aziendali che hanno e possono avere rilevanza ai fini dell'informativa finanziaria, valutando sia i rischi di errore non intenzionale che di frode.

Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

I principali criteri seguiti nella valutazione dei rischi a "livello inerente" (e cioè a prescindere dai relativi controlli) sono basati su:

- obiettivi aziendali in termini di business, continuità della gestione, *compliance* regolatoria, qualità dell'informativa finanziaria e reperimento delle risorse finanziarie;
- assegnazione di un *ranking* ai rischi individuati sulla base del potenziale impatto (economico/finanziario) e della probabilità di accadimento.

In particolare, per quanto riguarda l'informativa finanziaria il Responsabile Internal Auditing e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi provvedono ad assegnare un livello di priorità ai rischi individuati sulla base di due variabili: (a) impatto economico/finanziario; (b) probabilità di accadimento:

- a) l'impatto economico/finanziario (alto/medio/basso) è stato valutato sulla base dell'esperienza acquisita in passato identificando la significatività delle conseguenze economiche e finanziarie nel caso in cui il rischio individuato si avveri;
- b) la probabilità di accadimento (alta/media/bassa) è stata valutata sulla base delle passate esperienze e sulla base di eventuali nuovi scenari che si prospettano per il futuro.

Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Il sistema di controllo sull'informativa finanziaria, volto a mitigare i rischi sull'informativa finanziaria stessa, si basano su:

- identificazione, ove ritenuto opportuno, della strategia di riduzione del rischio al fine di ricondurlo ad un livello di accettabilità;
- previsione, sempre, di adeguati presidi di tipo informatico o manuale, per il controllo su tutti i processi ritenuti rilevanti.

Inoltre, per ciascun controllo, in qualunque forma previsto, vengono sempre effettuati specifici audit per verificarne l'allineamento rispetto alle procedure adottate, la efficacia rispetto all'informativa finanziaria e l'efficienza rispetto al più generale sistema adottato.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Gli esiti di tutte quante le attività sopra descritte sono periodicamente analizzati dal Responsabile Internal Auditing e dall'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché dagli amministratori esecutivi.

Il Responsabile Internal Auditing è il soggetto identificato come responsabile della corretta e continua operatività ed efficacia del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi e comunica, almeno annualmente, l'esito delle proprie attività al Consiglio di Amministrazione redigendo una relazione sullo stato di aggiornamento del sistema di controllo interno e segnalando eventuali "insufficienze". Il Responsabile Internal Auditing si attiva, ove necessario, per l'attuazione di specifiche ulteriori verifiche volte ad identificare eventuali carenze o necessità di miglioramento da apportare ai processi interni di controllo.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio ha valutato positivamente l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia, tramite l'analisi e le relazioni svolte dall'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con il supporto del Responsabile Internal Auditing.

Il Sistema di Controllo che include e disciplina le attività inerenti alla gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria è volto ad analizzare e gestire il rischio che si verifichino errori, intenzionali e non, insiti nei processi che portano alla formazione dell'informativa, in modo tale da garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria stessa.

a) Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il modello di controllo poggia sui seguenti elementi cardine:

- a) un insieme di procedure amministrativo-contabili relative ai principali processi i cui *outputs* incidono sulla correttezza e sulla qualità dell'informativa finanziaria;
- b) un processo di identificazione dei principali rischi/controlli *process level* legati all'informativa finanziario-contabile e dei conseguenti obiettivi di controllo;
- c) un'attività di valutazione, testing e monitoraggio periodico di tali controlli;
- d) la definizione di un processo di acquisizione dei dati rilevanti per il consolidamento (annuale e infrannuale) delle Società rientranti nel perimetro di consolidamento (controlli *entity level*).

Procedure ed identificazione dei rischi e dei relativi controlli

Le procedure amministrativo-contabili sono state formalizzate, emesse ed approvate dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dall'Amministratore con delega finanziaria. Tali procedure identificano le attività svolte nell'ambito dei processi stessi congiuntamente ai controlli "di linea" effettuati al fine di mitigare il rischio di errore (intenzionale e non) che potrebbe prodursi.

Per ciascun processo operativo afferente a voci di bilancio significative ai fini dell'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari unitamente al Responsabile Internal Auditing hanno identificato i principali rischi legati all'informativa finanziaria. Per ogni rischio identificato è stato individuato il relativo protocollo di controllo mediante una matrice di correlazione tra obiettivi di

controllo identificati nei processi e i “controlli chiave” ad essi associati e ritenuti essenziali per ottenere un adeguato livello di assurance circa l’informazione finanziaria prodotta (controlli di tipo “specifico” quali: verifiche sulla base della documentazione di supporto della corretta rilevazione contabile effettuata, rilascio di debite autorizzazioni, esecuzione di riconciliazioni contabili ed altre verifiche specifiche).

Tale attività è stata effettuata sia rispetto ai processi routinari svolti durante l’esercizio sia rispetto ai processi non routinari posti in essere in occasione delle chiusure contabili infrannuali ed annuali.

Attività di monitoraggio e testing

L’attività di valutazione periodica è finalizzata a garantire l’operatività del sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria. A tale fine sono state previste specifiche attività di monitoraggio da parte del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e del Responsabile Internal Auditing rispetto all’operatività dei processi e dei controlli “di linea” effettuati in modo continuativo dal personale preposto allo svolgimento delle attività proprie di ciascun processo. La verifica sull’efficacia del disegno e sull’effettiva operatività dei controlli è svolta attraverso una susseguente attività di testing effettuata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e del Responsabile Internal Auditing e focalizzata sui “controlli chiave” identificati in ciascun processo.

Processo di consolidamento

L’Emittente, in qualità di Capogruppo, ha posto in essere un processo di acquisizione dei dati rilevanti per il processo di consolidamento che prevede l’invio da parte delle controllate rientranti nel perimetro di consolidamento di un apposito *reporting package*, redatto a cura del management della controllata. I dati e le informazioni così acquisite vengono analizzate e verificate da parte del Responsabile Internal Auditing e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari per poi provvedere ad effettuare le operazioni di consolidamento.

b) Ruoli e funzioni coinvolte

La continuità e l’efficacia del funzionamento del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno presuppone una chiara individuazione dei ruoli cui sono attribuite le varie fasi sopra illustrate.

I soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nella gestione del Sistema sono i seguenti:

- Comitato Controllo e Rischi: incaricato di valutare periodicamente l’adeguatezza del sistema di controllo interno;
- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Amministratore con delega finanziaria: incaricati di approvare le procedure contabili ed amministrative;
- Responsabile Internal Auditing e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari: incaricati dell’identificazione dei rischi e dei relativi controlli chiave, nonché della verifica dell’efficacia del disegno e dell’operatività dei suddetti controlli.

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha individuato nel consigliere delegato Simone Pratesi, l'amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il suddetto amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate. Tali rischi sono periodicamente sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione.

L'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- ha il potere di chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del Consiglio, al presidente del Comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;
- ha riferito tempestivamente al Comitato controllo e rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) potesse prendere le opportune iniziative.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio in data 10 maggio 2012 ha nominato il dott. Pietro Bertella Responsabile della funzione di internal audit quale incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato.

La nomina è avvenuta su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del comitato controllo e rischi e sentito il collegio sindacale.

Il Consiglio ha definito la remunerazione del responsabile della funzione di internal audit coerentemente con le politiche aziendali e ha assicurato che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

Il responsabile della funzione di internal audit non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio.

Il responsabile della funzione di internal audit:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato

- dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
 - ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le ha trasmesse ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - al momento non ha predisposto relazioni su eventi di particolare rilevanza poiché non si sono verificati ma, se del caso, le avrebbe trasmesse ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - ha verificato, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 10 maggio 2012 ha determinato la remunerazione per la funzione di Internal Audit. Inoltre, a supporto dell'Internal Audit, il Consiglio ha affidato parte delle attività di *audit* a Progest Italia S.r.l., in modo da rafforzare ulteriormente i controlli con l'ausilio di un soggetto esterno. Tra l'Emittente e tale società non esiste alcun legame, ad eccezione del suddetto incarico.

La Società ha valutato adeguati i requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione della Progest Italia srl.

Nel corso dell'esercizio le attività di Internal Auditing si sono focalizzate, in una prima fase, nell'analisi del sistema di controllo in essere ed in una seconda fase nello svolgimento di test di verifica sull'efficacia e sull'operatività dei *key controls* individuati nelle singole procedure nonché nella conduzione di specifiche attività di approfondimento su tematiche di particolare interesse individuate in collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi.

Il responsabile della funzione di Internal Audit ha illustrato, con cadenza trimestrale, le risultanze delle proprie attività tramite apposite relazioni trasmesse e discusse con il Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio di Amministrazione, l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed il Collegio Sindacale.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO *ex* D. Lgs. 231/2001

In conformità al Decreto Legislativo n. 231/01, l'Emittente ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e controllo, finalizzato a mitigare il rischio di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/01 e, conseguentemente, a prevenire la responsabilità amministrativa della stesso Emittente.

Il Modello adottato, partendo da un'accurata analisi delle attività aziendali e, in particolare, di quelle potenzialmente a rischio, si compone di un insieme di principi, regole di condotta, strumenti di controllo, procedure organizzative, attività formative e sistema disciplinare, diretti ad assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione dei reati.

In particolare, le tipologie di reato che il modello intende prevenire riguardano i reati contro la Pubblica Amministrazione, i Reati Societari, i Reati inerenti la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, i delitti informatici, i reati di Market Abuse e i reati ambientali.

Il ruolo dell'Organismo di Vigilanza è quello di verificare il rispetto ed il funzionamento delle procedure e dei controlli in essere, segnalando prontamente al Consiglio eventuali carenze riscontrate e provvedendo all'aggiornamento del Modello.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'opportunità di attribuire le funzioni di organismo di vigilanza al collegio sindacale ma ha preferito nominare il Dott. Bertella quale organismo di vigilanza monosoggettivo, in modo da assicurare alla Società un organo interamente dedicato.

Il Modello è disponibile sul sito *Internet* dell'Emittente www.bcspeaker.com, nella sezione denominata *Investor Center/Governance Aziendale*.

11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società di Revisione attualmente in carica è Deloitte & Touche S.p.A.

L'incarico è stato conferito, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, dall'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi in data 18 Aprile 2007 e scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è il Dott. Francesco Spapperi.

Ai sensi dell'art. 17.3 dello Statuto sociale dell'Emittente, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari deve possedere oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia amministrativa e contabile. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere acquisita attraverso esperienza di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari viene nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

Al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono stati attribuiti tutti i poteri necessari all'esercizio della propria attività. In particolare gli è stata concessa la possibilità di valutare assieme al Consiglio, la necessaria dotazione

economica per lo svolgimento della propria attività. Al fine di esercitare al meglio la propria funzione di controllo il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari prende parte a tutti i Consigli di Amministrazione che si tengono nel corso dell'Esercizio.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Stante le dimensioni della Società, l'Emittente non ha previsto specifiche modalità di coordinamento tra vari i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Consiglio di Amministrazione, amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, comitato controllo e rischi, responsabile della funzione di internal audit, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, collegio sindacale, ecc.).

Tuttavia si segnala che tale coordinamento è nei fatti, considerata la presenza assicurata, ognuno per quanto di competenza, dai vari soggetti indicati.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio ha approvato la procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate, in ottemperanza a quanto richiesto dal Regolamento Parti Correlate Consob.

Come già indicato in precedenza, tutte le operazioni non ricorrenti e significative in relazione all'importo che si realizzano con Parti Correlate (escluse quelle infragruppo) richiedono l'esame collegiale e l'approvazione da parte del Consiglio.

In tale procedura di approvazione e di esecuzione delle operazioni con parti correlate, il Consiglio ha anche definito le specifiche operazioni ovvero ha determinato i criteri per individuare le operazioni che debbono essere approvate dal Consiglio.

Il Consiglio ha altresì previsto la gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

Per maggiori informazioni, oltre a quanto indicato al precedente punto 4.3 della presente Relazione, si rimanda alla procedura disponibile sul sito web della Società, nella sezione Investor Center.

13. NOMINA DEI SINDACI

A norma dell'art. 24 dello Statuto dell'Emittente, il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale viene nominato dall'Assemblea ordinaria, sulla base di liste presentate dagli Azionisti, che recano i nominativi di uno o più candidati - comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere - contrassegnati da un

numero progressivo, indicando se la singola candidatura viene presentata per la carica di Sindaco effettivo ovvero per la carica di Sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa percentuale eventualmente stabilita dalle inderogabili disposizioni di legge o di regolamento.

Le liste presentate dagli Azionisti devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, fatti salvi i diversi termini eventualmente stabiliti dalle norme regolamentari pro tempore vigenti, e saranno soggette alle altre forme di pubblicità prescritte dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente. Le liste devono essere corredate, ferma ogni eventuale ulteriore disposizione anche regolamentare pro tempore vigente: (i) delle informazioni relative all'identità dei Soci che le hanno presentate, con indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione; (ii) di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi dell'articolo 148, comma secondo del TUF e delle disciplina anche regolamentare pro tempore vigente; (iii) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato incluso nelle liste; (iv) delle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per le rispettive cariche; nonché (v) l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi eventualmente ricoperti presso altre società.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue: a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due membri effettivi ed uno supplente; b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata (ai sensi dell'articolo 148, comma secondo del TUF e delle disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente) in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista di cui al precedente punto a), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un membro effettivo e l'altro membro supplente.

In caso di parità di voti tra due o più liste risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani per età.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al membro effettivo tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, di cui al precedente punto b).

Il Sindaco decade dalla carica nei casi normativamente previsti nonché qualora vengano meno i requisiti richiesti statutariamente per la nomina.

Salvo ogni eventuale ulteriore disposizione anche regolamentare pro tempore vigente, in caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, fermo restando che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei Sindaci non si applicano nelle Assemblee per le quali è presentata un'unica lista oppure è votata una sola lista; in tali casi l'Assemblea delibera a maggioranza relativa.

Sono comunque salve diverse e ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Lo statuto non prevede la possibilità di trarre dalla lista di minoranza sindaci supplenti destinati a sostituire il componente di minoranza, ulteriori rispetto al minimo richiesto dalla disciplina Consob, in base a quanto consentito dall'articolo 144-sexies, comma ottavo, del Regolamento Emittenti, e non prevede l'elezione di più di un sindaco di minoranza.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Alla data di chiusura dell'Esercizio, il Collegio Sindacale risultava composto dai Dott. Manfredi Bufalini, Giovanni Mongelli, e Leonardo Tommasini.

Nella tabella che segue, per ciascun componente il Collegio Sindacale in carica, vengono specificati la carica, la data dell'Assemblea ordinaria di nomina e la scadenza dell'incarico.

Nominativo	Carica	In carica dal	Scadenza
Manfredi Bufalini	Presidente	27 aprile 2012	Bilancio al 31 dicembre 2014
Giovanni Mongelli	Sindaco effettivo	27 aprile 2012	Bilancio al 31 dicembre 2014
Leonardo Tommasini	Sindaco Effettivo	27 aprile 2012	Bilancio al 31 dicembre 2014
Massimo Donati	Sindaco Supplente	27 aprile 2012	Bilancio al 31 dicembre 2014
Marco Lombardi	Sindaco Supplente	27 aprile 2012	Bilancio al 31 dicembre 2014

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco (art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob) sono state verificate ad opera del Consiglio.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 aprile 2012, con deliberazione assunta a maggioranza (con applicazione del sistema del

voto di lista), in conformità a quanto previsto dallo Statuto sociale, e resterà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Per la suddetta Assemblea, sono state presentate due liste di candidature alla carica di sindaco (effettivo o supplente):

a) lista presentata dal socio di maggioranza Research&Development International S.r.l. (allora controllata dal sig. Roberto Coppini)

Candidati: Giovanni Mongelli, Leonardo Tomassini, Iacopo Lisi (effettivi), Marco Lombardi e Elissa Bandinelli (supplenti).

Eletti: Giovanni Mongelli, Leonardo Tomassini (effettivi) e Marco Lombardi (supplente), con un numero di voti favorevoli pari al 95,26% del capitale sociale detenuto dai soci intervenuti in Assemblea

b) lista presentata dai soci Sevian srl, Emanuela Pacchiani, Filippo Donati, Niccolò Pini, Luca Baldi e Marco Paoli

Candidati: dott. Manfredi Bufalini (effettivo) e dott. Massimo Donati (supplente).

Eletti: dott. Manfredi Bufalini (Presidente) e dott. Massimo Donati (supplente), con un numero di voti favorevoli pari al 4,74% del capitale sociale detenuto dai soci intervenuti in Assemblea.

Non sono state presentate ulteriori liste di candidature.

Per le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco (art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob) si rimanda ai *curricula* depositati presso la sede sociale e disponibili sul sito Internet dell'Emittente www.bcspeakers.com, alla sezione denominata *Investor Center / Governance Aziendale*.

Nell'esercizio 2013 il Collegio si è riunito 5 volte.

Le riunioni del collegio sindacale durano mediamente 1 ore e 45 minuti circa.

Nell'esercizio in corso, il Collegio Sindacale ha programmato 4 numero di riunioni e ne ha già tenuta una.

I Sindaci in carica sono risultati sempre presenti alle riunioni tenute dal Collegio.

Dalla chiusura dell'Esercizio non si sono registrati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale, applicando i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina.

L'Emittente prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse. A tal riguardo, si segnala che, alla data di approvazione della presente Relazione, non sono emerse situazioni in cui un sindaco risultava essere portatore di interessi personali nell'esercizio della propria funzione.

Il presidente del Consiglio non ha curato specifiche iniziative finalizzate a fornire ai componenti del Collegio Sindacale successivamente alla nomina e durante il mandato

un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento. Tale decisione è stata assunta poiché

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di internal audit e con il comitato controllo e rischi, tramite lo scambio reciproco di informazioni, documentazione, verbali ed incontri.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito *Internet* (www.bcspeaker.com, nella sezione denominata *Investor Center*) facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

L'Emittente ha individuato nel consigliere Simone Pratesi il responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor relations manager*).

In considerazione delle dimensioni attuali dell'Emittente e della struttura organizzativa, il Consiglio ha ritenuto di non provvedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti.

16. ASSEMBLEE (ex art.123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto dell'Emittente, ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto. La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è disciplinata dalla normativa vigente. Coloro ai quali spetta il diritto di voto in assemblea possono farsi rappresentare da altri, anche non soci, nei modi e nelle forme previste dalla legge. La società non designa rappresentanti ai quali i soggetti legittimati possano conferire una delega con istruzioni di voto.

L'Assemblea sia ordinaria sia straordinaria è convocata, nei termini previsti dalla normativa vigente, con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano "La Nazione QN" o "La Repubblica" contenente l'indicazione del giorno, ora e luogo della prima e delle eventuali successive convocazioni, nonché l'elenco delle materie da trattare, fermo l'adempimento di ogni altra prescrizione prevista dalla normativa vigente.

Per una maggiore diffusione la Società procede per prassi anche alla pubblicazione di un estratto dell'avviso di convocazione anche su ulteriori quotidiani nazionali.

Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, e delle deliberazioni si osservano le disposizioni di legge e statutarie.

Lo statuto (in base a quanto consentito dall'articolo 2364, comma primo, n. 5, del c.c.) non prevede che l'Assemblea debba autorizzare il compimento di specifici atti degli

amministratori, e non prevede (in base a quanto consentito dall'articolo 2365, comma secondo, c.c.) che le attribuzioni ivi previste siano sottratte alla competenza assembleare e attribuite alla competenza dell'organo di gestione.

Lo Statuto non prevede altresì disposizioni particolari in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

L'azionista che controlla l'Emittente non ha sottoposto all'assemblea argomenti sui quali non era stata formulata dagli amministratori una specifica proposta.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha ritenuto di adottare un regolamento assembleare, in considerazione delle dimensioni societarie e della collaudata operatività che ha sempre permeato i lavori assembleari e che ha sempre consentito a ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione semplicemente richiedendo il diritto di intervento per alzata di mano.

Inoltre, il Consiglio ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al Presidente dell'Assemblea – cui compete la direzione dei lavori assembleari, compresa la determinazione dell'ordine del giorno e del sistema di votazione – mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle assemblee, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari.

Il Consiglio riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare; in occasione di ciascuna assemblea il Consiglio stesso presenta agli azionisti un *dossier* che permetta di ottenere tutte le informazioni necessarie ad una assunzione di decisioni motivata e consapevole.

Tutti gli amministratori in carica sono intervenuti nell'assemblea dei soci del 7 maggio 2013.

Consiglio ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare

Il presidente (o altro componente) del comitato per la remunerazione non ha riferito gli azionisti sulle modalità di esercizio delle funzioni del comitato.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale. Conseguentemente il Consiglio non ha valutato l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex. Art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non ci sono ulteriori pratiche di governo societario rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti, effettivamente applicate dall'Emittente al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Si segnala che non si sono verificati cambiamenti significativi alla struttura di *corporate governance* successivamente alla chiusura dell'Esercizio.

TABELLA 1 - STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo e Rischi		Comitato remun.		Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo		Eventuale Altro Comitato	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. TUF	% **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	****	**
Presidente	Coppini Lorenzo	27/04/2012	Ass. bil. 31/12/2014	M	X				100%	=										
AD	Pratesi Simone	27/04/2012	Ass. bil. 31/12/2014	M	X				100%	=										
AD	Pancani Alessandro	27/04/2012	Ass. bil. 31/12/2014	M	X				100%	=										
Amm.re	Biagioni Marco	27/04/2012	Ass. bil. 31/12/2014	m			X	X	100%	2	X	100%	X	100%						
Amm.re	Roberta Pecci	27/04/2012	Ass. bil. 31/12/2014	M			X	X	100%	=	X	100%	X	100%						
Amministratori cessati durante l'Esercizio di riferimento																				
Presidente	Coppini Roberto	27/04/2012	Ass. bil. 31/12/2014	M		X			100%	=			X	100%						
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria																				
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:						CDA: 5		CCR: 3		CR: 2		CN: ---			CE: ---		Altro Comitato: ---			

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 2 - STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indip. da Codice	% **	Numero altri incarichi ***
Bufalini Manfredi	Presidente	27/04/2012	Ass. bil. 31/12/2014	m	X	100%	=
Giovanni Mongelli	Sindaco Effettivo	27/04/2012	Ass. bil. 31/12/2014	M	X	100%	=
Tommasini Leonardo	Sindaco Effettivo	27/04/2012	Ass. bil. 31/12/2014	M	X	100%	=
Donati Massimo	Sindaco Supplente	27/04/2012	Ass. bil. 31/12/2014	m	X	0%	=
Lombardi Marco	Sindaco Supplente	27/04/2012	Ass. bil. 31/12/2014	M	X	0%	=
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----							
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 7							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.